ATTI DEL CONVEGNO

FAKE NEWS DAY

20 NOVEMBRE 2019 – PADOVA

PROGETTO CO-FINANZIATO ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA ERAMSUS PLUS

PARTENARIATO STRATEGICO NEL SETTORE DELLA GIOVENTÚ

JONATHAN COOPERATIVA SOCIALE via Corsica, n. 2 – 35016 Piazzola sul Brenta (PD)
Tel. 3202221500 E-mail: jonathancoop@legalmail.it Sito web: http://www.jonathancoop.com
Partita Iva 04367870286 - Registro delle imprese PD384021 - Albo Soc. Coop. A196926 - Registro Regione Veneto Coop Soc. A/pd/0168

L'evento FAKE NEWS DAY, celebrato in 5 paesi europei (Austria, Germania, Spagna, Portogallo e Italia), è l'occasione per presentare gli strumenti creati dai partner del progetto "FAKE OFF!", progetto biennale che si concluderà a gennaio 2020. Per dare sostanza e una cornice più chiara alla tematica affrontata con questo progetto sono intervenuti diversi esperti.

Dott. Adamoli Matteo, docente di Pedagogia della Comunicazione e Digital Storytelling all'università IUSVE e consulente aziendale per attività comunicative volte alla progettazione e all'uso strategico, narrativo e sociale dei media.

Con l'intervento dal titolo **Le sfide pedagogiche nella rivoluzione digitale** l'esperto partendo dal tema della rivoluzione digitale, detta anche rivoluzione dolce della quale ha fornito le fasi salienti, ha poi presentato le modalità con cui la tecnologia ed internet in particolare siano oramai parte integrante e formante la nostra vita. Dal cinema alla tv, dai social network alle ultime scoperte in campo di intelligenza artificiale fino alla mediatizzazione degli individui e il processo di rottura degli intermediari sono alcuni dei punti toccati. Ha poi approfondito il tema del nostro rapporto con gli strumenti che utilizziamo mettendo in luce quanti momenti della quotidianità sono mediati dall'utilizzo di strumenti digitali. Ecco quindi che l'ambiente online è diventato un ecosistema in cui gli esseri umani devono adattarsi per sopravvivere". "[…]. È quindi evidente come tutto questo, che pure avviene online, abbia delle ricadute sulle nostre vite. Noi siamo immersi in questo mondo. Cambiano le relazioni, cambia il nostro utilizzo del corpo, cambia la nostra capacità di concentrazione. E tutto questo avviene in maniera dolce […] dobbiamo però avere anche chiaro di essere dentro una logica di impresa. Sono state le aziende le prime a colonizzare questo nuovo ecosistema. E le aziende per definizione sono orientate al profitto". Internet quindi pone diverse sfide in cui la prima, in ambito comunicativo, è orientata al come abitare questo ambiente. La seconda è relazionale. Poi c'è l'ambito lavorativo, i nuovi lavori e le nuove forme del lavoro. L'altro ambito è quello didattico e della formazione, che si collega al tema centrale di questo evento, ovvero come cambiano la didattica e l'apprendimento cognitivo con le nuove tecnologie. L'ultimo ambito è politico e di cittadinanza e ha a che fare con la nostra identità digitale. Come essere cittadini liberi, responsabili e capaci di scegliere eticamente in questo nuovo ambiente.

———

Dott. **Renato Stella**, docente di "New media e forme di comunità in rete" all''Università di Padova del Dip. di Sociologia, nonché coordinatore del progetto di ricerca "Literacy e nuovi media: usi sociali delle nuove tecnologie da parte dei giovani" e membro del gruppo di ricerca Pa.S.T.I.S. (Padova Science, Technology & Innovation Studies)

Con l'intervento dal titolo **I giovani fra digital litercacy and new media,** l'esperto dopo aver presentato una panoramica rispetto al rapporto tra i giovani e media, espone le sue pratiche di ricerca-azione, nella quale a studenti e studentesse dei suoi corsi propone periodi di 'astinenza' dai media e monitora gli effetti di questa pratica sui partecipanti volontari all'esperimento. Ciò che maggiormente emerge sono piccoli e grandi disturbi di concentrazione, del sonno, relazionali tra le principali anomalie. Evidenzia poi come il virtuale come il reale consente di fare esperienze in una fase importante di costruzione dell'autonomia. La rappresentazione di sé, la relazione coi pari, il capitale culturale extrascolastico e la cittadinanza sono tutte le dimensioni su cui si costruisce la personalità attraverso il web. Perciò è difficile per i giovani (e non solo) rinunciare all'utilizzo dei nuovi media, anche se tuttavia trova scorretto parlare di 'dipendenza da smartphone'. Evidenzia poi come l'attenzione degli studiosi per il rapporto tra giovani e nuovi media è superiore a quella per gli adulti ponendo necessariamente così la questione in termini generazionali. Parla dunque di

socializzazione rovesciata. Oggi sono i giovani a controllare con più competenza i nuovi media, quindi, come sintesi del suo intervento il sociologo conclude affermando che i giovani sono più capaci ma forse più ingenui sulle conseguenze, ponendo comunque l'accento su come molti media spesso facciano leva su retoriche 'drammatizzanti' circa i rischi del web, forse per attirare di più l'attenzione. Ribadisce poi che web è invece una cosa straordinaria che va usata con coscienza.

———

Dott. **Luca Barbieri**, giornalista appassionato di innovazione, conduttore televisivo e docente di Linguaggio Giornalistico all'Università di Padova

Con l'intervento dal titolo **Fake news: il fenomeno, evoluzione e conseguenze** l'esperto ha dopo una breve panoramica ha portato la platea a riflettere sul fenomeno delle fake news e su come affrontarlo mettendo in evidenza che molte volte ci si trova ad avere a che fare con oggetti non propriamente falsi ma precisamente manipolati, come ad esempio le foto decontestualizzate. Questi oggetti mediatici creano attenzione e spesso servono per scopi propagandistici. Dobbiamo quindi resistere all'impulso di condividere senza freni e prenderci tempo per verificare. Sottolinea poi il problema che rappresenta il ritmo e la velocità della rete a confronto con i tempi che servono ai media per verificare le notizie, ed ovviamente ciò non toglie che la verifica vada fatta. Conclude con alcune regole sempre valide per fronteggiare le fake news: "Se pensi che un fatto sia scontato, verifica. E' quello che dico sempre ai miei studenti. Il giornalista per definizione deve dubitare e la prima regola da osservare è sempre quella tradizionale: le 5W della professione. Spesso nelle notizie false manca il quando dell'avvenimento e già questo è un primo indizio". E poi titoli, stilemi, formattazione, nomi degli indirizzi dei siti, verifica fonti di testo e foto, reputazione dell'autore, refusi.

———

Dott.ssa **Martina Mazzeo**, giornalista dell'Agenzia DIRE, incaricata dal Ministero dell'Istruzione di parlare del progetto, intervenuta in rappresentanza del Safer Internet Centre-Generazioni Connesse: nato per fornire informazioni, consigli e supporto a bambini, ragazzi, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze, anche problematiche, legate a Internet e per agevolare la segnalazione di materiale illegale online.

Con l'intervento dal titolo **Generazioni Connesse: un progetto del MIUR**, ha esposto il Safer Internet Centre Italiano e il progetto Generazioni Connesse promosso dal MIUR e diversi partner di rilevanza nazionale. Ha presentato le varie aree toccate dal progetto e che si relazione al mondo digitale, quale cyber bullying, fake news, ecc. presentando alcune risorse online mettendo in evidenza anche la necessità di un agire educativo che non sia tradizionale.

———

Dott.ssa **Trevelin Alice M.**, responsabile ufficio Progettazione Europea per Jonathan Cooperativa Sociale.

L'intervento, nodo fondamentale di questo evento ha riguardato **La presentazione del progetto Fake Off, i suoi risultati e output**. Ha dapprima fornito la cornice di progetto mettendo in evidenza che si tratta di un progetto di partenariato strategico promosso e co-finanziato all'interno del programma Erasmus+ nel settore della gioventù; conta di sette organizzazioni europee partner: le austriache 'Bit Schulungscenter' (capofila di progetto), 'Logo Jugendmanagement' e 'Oiat', la tedesca 'Yepp Europe', la portoghese 'Future Balloons', la spagnola 'GoEurope-Asociacion intercultural Europea' e per l'Italia 'Jonathan Cooperativa Sociale', realtà operante nella provincia di Padova.

Ne corso di due anni di lavoro sono stati creati diversi output:

1) un innovativo concetto didattico in 5 lingue pensato per docenti, operatori giovanili ed educatori, che contiene nozioni, attività ed esempi utili a presentare il tema "fake news" ai giovani.
2) Un sistema di apprendimento digitale costituito una nuova applicazione gratuita (FAKE OFF! App) per smartphone e tablet che aiuterà ragazzi/e fra i 14 e i 20 anni ad avvicinarsi all'argomento attraverso giochi e quiz; un sito web in 5 lingue (www.fake-off.eu) in cui ci saranno tutte le risorse online scaricabili gratuitamente e una pagina Facebook (FAKE OFF) che raccoglie e diffonde materiali, studi e contributi sul tema.
3) Una cassetta degli attrezzi vera propria, ovvero un manuela di materiale di formazione con più di 60 attività e una parte introduttiva teorica, anch'esso in 5 lingue pensato per docenti, operatori giovanili ed educatori Il tutto potrà essere sperimentato direttamente a fine convegno, grazie alle interactive work stations che saranno predisposte nella sala e gestite dai giovani che a fine settembre hanno preso parte allo scambio giovanile legato al progetto.

Ha richiamato e ringraziato per il supporto e la collaborazione il **Comune di Padova** Ufficio **Progetto Giovani del Comune di Padova**, di Arci e la media partnership di Innovation Nation e di Veneto Economia, nonché l'artista **Laura Bortoloni** di 'IDA.Identity Atlas' che ha graficamente 'tradotto' i contenuti di relatori e relatrici con un lavoro live di visual mapping per l'intero evento.